

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

Si pubblica la sera

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'astero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di festino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**  
Un numero separato centesimi 5.  
Un numero arretrato centesimi 10.

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto aluno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10.

**Padova 12 agosto**

I giornali esteri sono affatto sterili di notizie, e ciò che troviamo di più importante in quelli della Francia si riferisce sempre alle congetture intorno allo sviluppo più o meno liberale che prenderà in seguito l'impero sulla base del proclamato Messaggio. Già si vanno calcolando le forze dei diversi partiti che si contenderanno il campo nella discussione del Senatus-consulto, e si parla di alcuni emendamenti che partiranno dagli stessi Commissari incaricati della relazione, o da semplici senatori.

La salute del maresciallo Niel è pure soggetto di grave preoccupazione nei circoli politici della Senna: difatti la Francia perderebbe in lui non solo una delle sue più alte notabilità militari, ma sarebbe malagevole rimpiazzare in questo momento con vantaggio un ministro della guerra che già vidde incamminato a funzionare un riorganamento militare tutto di propria creazione.

Ormai non sembra più dubbio il viaggio dell'Imperatrice in Oriente, e se ne designa la partenza per il giorno 24. Qualcuno ha soggiunto che S. M. condurrà seco il Principe Imperiale, ma dubitiamo che Napoleone III voglia avventurare l'unico suo figlio in un viaggio a tale distanza, e lungi dagli occhi suoi.

Abbiamo di Spagna le notizie più contraddittorie. Volendo credere agli organi officiosi del Governo di Madrid la tanto vantata insurrezione carlista sarebbe ormai ridotta agli ultimi termini; nessuna delle bande infatti accenna di tener testa contro le colonne di soldati e di volontari che le perseguitano senza posa, e le vanno

chiudendo in modo da impedir loro la solita strategia di sciogliersi sopra un punto per quindi raccogliersi sopra un altro.

I lettori rammenteranno che noi fummo dei primi fino dall'inverno decorso ad esporre la convenienza per la Spagna di venire a trattative cogli Stati-Uniti per la vendita dell'isola di Cuba. Gli argomenti che abbiamo adottati allora in prova della utilità di quella misura vengono attualmente ricalcati dalle condizioni finanziarie sempre più deplorabili nelle quali la Spagna si trova.

L'antica horia iberica forse ha impedito agli uomini che ora governano quel paese di abbracciare alcuni mesi fa questo partito che presentavasi il più conveniente, sia per ristorare l'erario spagnuolo, che per non esaurire le forze dello Stato in conati che ognuno prevedeva sarebbero stati inutili, dal momento che l'America favoriva evidentemente l'insurrezione dell'isola.

Ciò che non si volle fare allora si dovrà forse accettare adesso con quanto minor decoro ciascuno lo comprende. E lo si farà, malgrado la notizia che la Spagna, ciò che ci sembra impossibile, sia per fare una nuova spedizione di 20 mila uomini alle Antille. Ne ha essa la possibilità? E quand'anche; non arriverebbero forse troppo tardi?

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 11 agosto

Ieri è stato firmato, come vi preannunziavi in altra mia, il decreto che convoca il collegio elettorale di Corticolona, il che prova come il ministero abbia tutt'altro in mente

che di sciogliere la Camera. Quanto al decreto di chiusura della sessione credo che non si farà aspettar molto, anche perché l'autorità giudiziaria che ha già chiusa l'istruttoria del processo Burei e sta per chiudere quella del processo Lobbia, possa essere più libera in caso che dovesse agire contro qualche deputato.

Si assicura che il procuratore del re abbia sporto querela contro la *Gazzetta di Milano* per gli ultimi suoi articoli sul processo Lobbia e sulla morte dello Scotti. Si crede che anche i due ospiti dello Scotti in via dell'Amorino intendano procedere contro la *Gazzetta* per essere stati designati come assassini e avvelenatori.

Si conferma la notizia del suicidio del luogotenente Negro, il quale si ritirò dopo il fatto atroce della contessa Cattaneo in Santa Maria di Capua e si gettò dall'ultimo piano dell'albergo nel cortile dove rimase sul colpo cadavere.

Oggi si aspetta a Firenze S. M. il Re pienamente ristabilito della sua indisposizione; vi è pure arrivato sin da ieri il conte Menabrea reduce dai bagni di Lucca.

Un giornale di provincia reca notizie di cambiamenti che avverrebbero nel personale superiore del Ministero dell'Interno, cioè che il direttore generale delle Carceri commendator Boschi sia per ritirarsi e debba succedergli il cav. Cardon già capo divisione in quella direzione generale ed ora capo della divisione del personale e del gabinetto. Tutte queste voci sono sparse allo scopo d'influire sulle decisioni del ministro e non hanno alcun fondamento. Si sa invece di certo che il ministro Ferraris non intende per ora di toccare il personale né di modificare la composizione degli uffici.

*Amel.* Ah! non godono la vostra simpatia! — Forse perchè hanno per me delle deferenze?

*Leon.* Oh! tutt'altro — Credete, ciò m'è affatto indifferente!

*Amel.* Ah! già che vostra moglie sia apprezzata o meno che fa a voi.

*Leon.* V'ingannate; — io non volea già dire che mi sia indifferente, che mia moglie sia o no apprezzata, ma che lo sia da quella razza di gente là... non m'è ne importa.

*Amel.* Forse che non sono persone pregevoli?

*Leon.* Oh! pregevolissimo per voi di cui sanno accarezzare le debolezze e lusingare la vanità.

*Amel.* Sono costretta a dirvi che siete assai mal prevenuto verso di loro.

*Leon.* Può darsi; — ma ditemi un poco, non ne avrei io in ogni caso ragione? non sono essi che v'hanno rubata al culto della famiglia ed agli affetti domestici? — Prima che costoro vi bazzicassero d'attorno e v'avessero invasa la

mente coi loro concetti affettati eravate tutt'altra da quella ch'or siete. — Allora eravate e sposa e madre, ora di sposa, di madre non avete che il nome.

*Amel.* E siamo sempre al solito ritornello! — Non vi parrebbe tempo, o signore, di smettere le incessanti rampogne. — S'io per un pezzo m'adattai alla meschina condizione di una donnicciuola di casa, non ho per questo ceduto a quei diritti che oggi intendo esercitare.

*Leon.* Diritti!... e quali?... quelli forse di far della politica e di esaurire in un ginepro di vanità l'energia dell'anima riservata a compiti più sublime?!

*Amel.* (con ironia) Il compito delle balie perpetue.

*Leon.* No, quello delle donne di famiglia.

*Amel.* E qual'è di grazia, l'ideale di questa vostra donna di famiglia? (Leon. fa per parlare. — Amel. trattenendolo) ch! non occorre che mel diciate. — Una povera creatura eternamente rinchiusa fra le quattro mura della sua casa, in-

**IL DIARIO DELL'AMMIRAGLIO PERSANO**

Ecco altri documenti, da noi promessi ieri, del Diario dell'Ammiraglio Persano:

Il 24, il generale Garibaldi scrive domandando di far scortare il capitano marittimo Giuseppe Faggioni, che deve trasportare dei volontari da Cagliari a Palermo. Il Persano risponde che lo farà senz'altro.

L'ammiraglio consegna ai garibaldini, per ordine di Cavour due cannoni, e si dichiara disposto a scortare i volontari di Cosenz.

Ecco la risposta di Garibaldi:

Ammiraglio!

Vi sono veramente grato per quanto mi esibite. Col vostro appoggio sento di poter doppiamente per l'Italia.

Tutto quanto mi dite va a meraviglia. Cosenz merita invero d'essere scortato. Vi segherò quanto prima la direzione che sarà per tenere.

Manderò a prendere i cannoni domani notte alla banchina del molo.

Con affetto

Firmato G. Garibaldi.

Abbiamo voluto riferire questi documenti del gen. Garibaldi, perchè ci pare ch'essi dimostrino in modo irrefragabile quali fossero fin da principio le relazioni fra il comandante della squadra che rappresentava il Governo di Vittorio Emanuele ed il capo della spedizione in Sicilia. L'aiuto col progredire degli avvenimenti si fece sempre più aperto, ma esso fu spontaneo, sincero ed efficace fin dai primi tempi della spedizione garibaldina, e le lettere testè riferite rendono testimonianza che il generale Garibaldi sapeva di potervi fare assegnamento.

Altri documenti in buon numero contiene il *Diario* dell'ammiraglio Persano, che meriterebbero di venire riprodotti, e fra gli altri alcune lettere del co. di Cavour. Le due seguenti, per es., hanno una grande importanza politica e mettono in chiaro, che il celebre ministro non pose mai ostacolo al passaggio di Garibaldi dalla Sicilia al continente; anzi, malgrado fosse costretto a salvare le apparenze, fu sempre persuaso che era giunta l'ultima ora per la dinastia borbonica.

La prima lettera è in data del 23 luglio. Ecco la parte principale:

Signor Ammiraglio!

tenta unicamente a servirvi, ubbidire ai vostri cenni, soffrire senza lamentarsi e baciare la mano che la percuote... insomma una schiava. — Ecco quale voi vorreste la donna. — E se viene il momento in cui questa schiava si desta al grido dell'anima avida di libertà, se viene il momento in cui, insopportabile dei ferri che la avvengono duramente i polsi, scuote la pesante catena che dietro si trascina, e vuole in un giorno di libertà rimuovere le vergognose impronte della lunga tirannide, allora voi, sedcenti umanitari, gridate allo scandalo, allora irridete a questa vittima del vostro orgoglio che vuol ritornare alla vita, e salutate il più nobile entusiasmo colla derisione o lo scherno!... E non arrossite voi dunque d'invocare continuamente la giustizia, l'equità, l'egualianza; e di venire a parlare di diritti e doveri. — Diritti e doveri! — Amaro sarcasmo! — A voi i diritti, i doveri per noi — per voi le soddisfa-

**APPENDICE**

**EMANCIPAZIONE**

COMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSA

(Continuaz. Vedi il N. di ieri)

SCENA IX.

Amelia e Leonardi.

*Amel.* (sedendo a destra). Che i vostri affari vi tengano preoccupato, l'intendo — ma ciò che d'altra parte non posso comprendere è la freddezza con cui avete accolto quei signori.

*Leon.* (è seduto presso il tavolo a sinistra guardando le carte). Ma che volete? quei signori non godono della mia simpatia.

Questa lettera le sarà consegnata dal co. Giulio Litta che recasi in Sicilia apportatore d'una lettera del Re al generale Garibaldi.

S. M. ha creduto dover aderire alle istanze che da ogni parte gli vennero fatte, invitando il gen. Garibaldi a non passare sul continente; a patto però che l'isola intera venga sgomberata dai regi e rimanga inteso o sott'inteso, che i popoli, votando l'annessione, questa verrà accettata dal Re.

Io ritengo che la sorte della dinastia borbonica è dalla Provvidenza segnata, sia che Garibaldi annuisca al datogli consiglio, sia che ricusi seguirlo: la invito quindi a non cercare d'influire sulle sue determinazioni.

È importante che i regi legni si tengano lontani dai luoghi dove si combatte. Più la crisi si avvicina, maggiore è la necessità di circospezione. La ringrazio della sua relazione sulle condizioni di Sicilia.

Fece e farà ottimamente conservando col generale dittatore ottime relazioni. La consiglio però a non confidare senza riserva in lui. Ricordi che esso ha vissuto più anni in America, e più ancora nella solitudine. Ha quindi contratto abitudini di eccessiva riserva e generale diffidenza. È sincero nel suo affetto pel Re, ma lo ama a modo suo. Vuole unificare l'Italia, e ciò sta bene: ma temo che intenda adoperare mezzi assai pericolosi. Comunque sia, per poco che esso sia ragionevole, bisogna che il Governo del Re cammini con lui; io farò di tutto onde ciò avvenga. — Non esiterei un istante a ritirarmi onde facilitare lo stabilimento di una perfetta armonia tra Garibaldi ed il ministero. Sempre che esso non voglia far pazzie.

Spero che Depretis ristabilirà l'ordine e la regolarità nell'amministrazione. Se non si lascia soverchiare dal partito estremo farà bene, giacché dell'ingegno ne ha assai.

Ecco una lettera del co. di Cavour, in data del 25 stesso mese:

Pregiatissimo sig. Ammiraglio!

Ho ricevuto la sua del 23 e 24 andante. Sono lieto della vittoria di Melazzo, che onora le armi italiane e deve contribuire a persuadere all'Europa che gli Italiani ormai sono decisi a sacrificare la vita per riconquistare patria e libertà. Io la prego di porgere al gen. Garibaldi le mie sincere e calde congratulazioni. Dopo sì splendida vittoria io non vedo come gli si potrebbe impedire di passare sul continente. Sarebbe stato meglio che i Napoletani compissero od almeno iniziassero l'opera rigeneratrice; ma poiché non vogliono o non possono muoversi, si lasci fare a Garibaldi. L'impresa non può rimanere a metà. La bandiera nazionale inalberata in Sicilia deve risalir il regno ed estendersi lungo le coste dell'Adriatico, finché ricopra la Regina del mare.

Si prepari dunque a piantarla colle proprie mani, caro ammiraglio, sui bastioni di Malamocco e sulle torri di S. Marco.

Faccia pure i miei complimenti a Medici e a Malenchini, che si sono portati egregiamente.

Mandi a Genova quelli fra gli ufficiali di marina napoletani che hanno dato le loro dimissioni regolarmente. Non potrà forse dar loro subito un impiego, ma li assicurerò sulle loro sorti.

Le manderò ufficiali se ne trovo. Bisogna non poco far molto.

Non dubito della sua prudenza; me ne diede luminose prove. Veda solo di tenersi in distanza dei siti ove si combatte.

Raccomandi agli ufficiali siciliani di rispettare le navi francesi noleggiate ai napoletani, altrimenti ne nascerebbero inconvenienti gravissimi.

Gli mando l'Authion: ne avessi altri li porrei pure a sua disposizione.

Le rinnovo gli atti della sincera mia stima.

Firmato C. CAVOUR.

Altre lettere e documenti non meno importanti potremmo spogliare in questo Diario, e soprattutto alcune di Massimo D'Arzeglio; ma d'altro canto, il libro è di piccola mole e ciascuno può leggerlo. La storia giudicherà la vita militare e politica dell'ammiraglio Persano, ma questi documenti bastano per giudicare la condotta del governo del Re, che durante la spedizione nelle provincie meridionali fu veramente conforme agli interessi d'Italia.

#### LO SBARBARO BARBARAMENTE RICOMPENSATO

È conosciuto l'esito del meeting promosso dal professore Sbarbaro, e tenuto in Modena la domenica scorsa per dar vita alla famosa *Legg degli uomini onesti*. L'incanto promotore si buscò dai *reduci* una protesta contro il suo contegno qual presidente dell'adunanza, e soprattutto contro la sua professione politica.

Ecco il tenore della protesta quale la troviamo nel *Menotti* organo della *Società dei Reduci*:

« Al presidente dell'adunanza popolare »

I sottoscritti invitati dal prof. Sbarbaro ad intervenire all'adunanza popolare da lui promossa, sotto *formale parola d'onore* di non toccare in nessun modo il principio politico, si trovano in dovere di protestare contro la di lui sleale condotta che da una tesi generale di moralità parlamentare ha voluto ed ha saputo cavare una bassa, e codarda diatriba contro la religione politica a cui si vantano di appartenere.

(seguono le firme)

#### LA VALIGIA DELLE INDIE

Il *Times* del 2 ha il seguente articolo che diamo per intero stante la sua importanza.

Non vi ha alcuno così sordo, come quelli che non vogliono sentire. È stato impossibile il far capire ai nostri vicini francesi, quanto sia sconveniente per un popolo così così illuminato e liberale l'impedire il passaggio. Se vi ha punto su cui tanto noi che quanto i nostri corrispondenti di Torino e di Firenze abbiano insistito con speciale frequenza, gli è quello dell'irragionevole interruzione di 15 ore nelle comunicazioni postali tra questo paese e l'Italia.

Le comunicazioni fra l'Inghilterra e l'Italia hanno luogo attraverso il territorio francese per la via di Calais, Parigi e Macon. Da questa ultima stazione due linee diverse si dirigono una a Levante per la Savoia ed

il Moncenisio, a Susa, Torino ed altri punti dell'Italia, l'altra al sud sino a Marsiglia, e di là per la via di terra a Tolone, Nizza e Genova, o per la via di mare a Genova ovvero ad un altro porto del Mediterraneo. La linea delle Alpi e di Torino, oltre che è evidentemente la più breve e la più diretta ha per sé il vantaggio inestimabile di offrire un tracciato non interrotto di ferrovia da Macon a Torino e lungo tutta la penisola italiana fino a Brindisi, mentre che sulla linea di Marsiglia non si trova ferrovia più lontana di Nizza, e non si può continuare il viaggio che per mare o colla diligenza della *Corniche*.

Per tutt'i viaggiatori nonchè per tutte le corrispondenze dirette da Londra o Parigi per Torino, Firenze, Brindisi od Alessandria, la via delle Alpi è sempre stata preferibile: il solo inconveniente che vi si riscontrasse era quello di alcune ore di diligenza sul Moncenisio e questo inconveniente che il perforamento del gran tunnel sopprimerà interamente è già scartato in gran parte dalla ferrovia Feil.

Va diventando giornalmente più evidente che di tutti i viaggiatori diretti dall'Inghilterra, o dalla maggior parte della Francia stessa, per l'Italia e per le Indie, non uno in cento, se avessero libera la scelta, preferirebbe la via di Marsiglia, e la questione in semplici termini consiste in questo: fino a qual punto le autorità postali francesi, o le società francesi di strade ferrate e navigazione, possano avere in loro potere di obbligare i viaggiatori a seguir la via di Marsiglia, sia che a questi convenga o no. Per determinare la scelta dei viaggiatori in modo da servire agli interessi di esse, le autorità postali francesi, o le società suddette, hanno fatto di tutto per agevolare la celerità e la convenienza della via Marsiglia e gettato ogni ostacolo possibile contro la via rivale.

Si sa che vi sono due treni giornalieri che partono da Londra per Calais e tutto il continente, uno alle 7 40 del mattino e l'altro alle 8 43 della sera; ma è evidente che per la comodità del maggior numero dei viaggiatori e di quasi tutta la corrispondenza, il treno della sera è il più importante.

Ora è appunto questo treno od almeno la parte del suo tracciato che concerne l'Italia, che è trattenuto a Parigi più di 14 ore, cioè dalle 6 del mattino sino alle 8 40 di sera.

Non è già che appena arrivati a Parigi non si possa andare innanzi verso il mezzogiorno perchè non vi sono meno di 4 eccellenti treni celeri nella giornata da Parigi a Marsiglia, i quali tutti passano e si fermano a Macon. Ma nessuno di questi coincide con alcun treno verso l'Oriente, e non si distribuisce alcun biglietto che valga ai passeggeri per l'Italia, via di Savoia, fuorché col treno delle 8 40 pom., covoglio che impiega 9 ore nel compiere la distanza tra Parigi e Macon, mentre alcuni degli altri convogli percorrono la medesima distanza in 8 ore.

Fino a Macon perciò vi è un ritardo di 15 ore, dovuto interamente alle disposizioni delle autorità postali e delle ferrovie francesi. Da Macon la linea che procede a Levante sino a St. Michel, ai piedi del Cenisio, è la medesima che va a Ginevra sino a Culoz; ma vi è questa differenza, che mentre la celerità tra Macon e Culoz è alquanto maggiore di 20 miglia l'ora, tra Culoz e St. Michel è considerevolmente minore. Al sud delle

Alpi, tra Susa e Firenze, la velocità è di miglia 25 1/2 l'ora. Le Società delle ferrovie francesi, che sulle altre linee principali mantengono una celerità di 30 a 35 miglia l'ora, si giungano, per così dire, a bella posta in Savoia, in una delle vie più frequentate del continente, per dare ogni vantaggio alla via di Marsiglia.

Interpellato su questa questione, nella seduta di martedì scorso, lord Hartington dichiarò che il *Post-office* inglese non esercitava nessun controllo sui treni che portano le corrispondenze attraverso alla Francia, eccettuato quello che serve alla valigia delle Indie; egli soggiunse che, benché riconoscesse gli inconvenienti della detenzione a Parigi delle corrispondenze inglesi, il *Post-office* inglese non aveva fatto nessun tentativo per rimediarevi.

È tempo, crediamo, che il *Post office* si occupi infine di quest'affare. Non è vero, come si asserisce, che noi non abbiamo nessun diritto a cercare di difendere i nostri interessi in un territorio che non è sotto la nostra giurisdizione immediata. Noi neghiamo, dapprima, che un ritardo di 15 ore non costituisca per se stesso un inconveniente intollerabile, quand'anche non fosse il risultato dell'intenzione deliberata di privarci d'un vantaggio molto più importante.

Che le nostre lettere per Torino e Firenze arrivino 15 ore più tardi di quanto sarebbe necessario è già un grave danno, ma la cosa diviene oltremodo vessatoria se si pensa che questa dilazione è cagionata dal desiderio di prolungare uno stato di cose che ci fa perdere tanto tempo nelle nostre comunicazioni colle colonie indiane.

Non abbiamo intenzione di dare a quest'affare maggiore importanza di quanto merita. Siamo convinti che basterà far notare convenientemente queste circostanze alle autorità francesi perchè esse si raccomandino tosto da per se stesse alla loro attenzione. Abbiamo la confessione spontanea di lord Hartington, che quest'argomento è stato finora trascurato dalle nostre autorità postali. Sarebbe quindi ingiusto di accusare il governo francese per non aver dato spontaneamente una riparazione che non gli è stata chiesta.

Non siamo in grado di constatare sino a qual punto il governo francese potrebbe essere considerato come complice della condotta poco generosa delle Società delle ferrovie francesi relativamente alle nostre valigie postali. Lord Hartington suppone che il governo francese non sia sufficientemente liberale nelle sue sovvenzioni alle Società medesime in modo da poter avere tanto dominio sul loro esercizio, quanto è necessario per gli interessi del servizio pubblico.

Se è questione unicamente di spesa, si potrebbe vedere se l'indennità da darsi alle Società, non debba cadere su di coloro che sono più interessati nell'alterare le disposizioni presenti. L'Inghilterra e l'Italia potrebbero bene sussidiare le società francesi fino all'estensione che potrebbe essere stimata necessaria per accelerare i loro convogli per la convenienza delle poste.

Ma niuno potrebbe mai addossarsi il carico di compensare la Francia per le perdite che forse potranno toccarle, stante la diversione della valigia delle Indie da Marsiglia a Brindisi. Gli è questo un cambiamento nascente da necessità geografica, e che non può es-

zioni e i piaceri della vita, per noi que-  
rele e rimproveri — a voi gli onori e  
la gloria, a noi il sacrificio e l'abne-  
gazione. — Oh! ma io domando a voi,  
uomo di legge, se questa è uguaglianza,  
se questa è giustizia!... Ma alla  
posizione subordinata a cui volete con-  
dannare quest'infelice creatura qual  
compenso le riserbate?

Leon. (che frattanto si è alzato) Le dolcezze  
della famiglia, cui tutti gli onori e la  
gloria non possono eguagliare. — La  
famiglia! — Qui è dove la donna deve  
compiere la sua missione. — E per le  
donne che ne comprendono tutta l'im-  
portanza, quella che voi chiamate pes-  
sante catena è una ghirlanda di gioie  
le più pure e le più sante, quella che  
voi dite posizione subordinata è un  
seggio da regina.

Amel. Ma oltre alla famiglia ha pure una  
patria la donna, oltre che madre è  
anche cittadina.

Leon. Sì, — ma non è neglignendo la fami-  
glia che si serve alla patria — sarebbe

disseccare la fonte per attingervi l'a-  
qua. — Credete voi di servire alla pa-  
tria esercitando il fatuo ingegno in  
uffici non adatti al vostro organismo  
né alla vostra intelligenza?

Amel. Voi alludete ad inferiorità, inferiorità  
ch'io non riconosco. — Noi donne pos-  
siamo benissimo soddisfare ambi i com-  
piti di madre e di cittadina.

Leon. E chi vel nega? — Ma lasciate agli  
uomini fare le leggi e voi fate i co-  
stumi — lasciate a noi la vita este-  
riore, a voi riserbate l'atmosfera più  
serena della famiglia. — Oh! crede-  
temi, Amelia, voi siete angeli tutelari  
posti fra noi e il cielo, ma guai se  
il fango della piazza arriva a detur-  
parvi, se il tumulto delle passioni men-  
generose giunge a corrompervi il cuore  
e trarlo nel labirinto della cabala e  
del raggio!... (Amelia sorride ironi-  
camente) Sì, io ve lo ripeto, la don-  
na è tale soltanto in famiglia, fuori  
essa vi rimane quasi estranea, e quando  
per poco vi ritorna non si cura né si

accorge di quanto vi succede. — Ne  
volete una prova? — Dacché siete  
giunta avete voi chiesto per anco di  
vostro figlio?

Amel. (si scuote).

Leon. (accorgendosi). Dovevo io farvene ri-  
sovvenire? — Si dice che nulla sfugga  
agli occhi d'una madre. Ebbene vi siete  
voi avveduta della tristezza d'Ugo,  
delle sue mutate abitudini, delle lun-  
ghe sue assenze dalla casa?

Amel. (con crescente interesse). Ebbene!

Leon. Ebbene — è vostro dovere, e dovere  
sacrosanto vegliare su di lui, scruta-  
re la causa del suo segreto affanno,  
consolarlo se ne ha bisogno, consi-  
gliarlo...

SCENA X.

Bruto e Detti.

Bruto (entra ansante con dispaccio in mano).  
Signora! (a Leon.) Permettete — Di-  
spaccio telegrafico dalla capitale —  
(lo spiega e legge) «Uscito decreto

«convoca collegio elettorale votazione  
«prossima domenica.» È necessario che  
vi rechiare subito dalla Contessa, essa  
v'attende con impazienza.

Amel. Aspettate... (mettendosi sciallo e cap-  
pello). Se non vi dispiace approfitterò  
della vostra compagnia.

Bruto. Oh! ben volentieri — (a Leonardi).  
Scusatelo signore il modo poco urbano  
con cui sono entrato, ma la faccenda  
è così urgente....

Leon. Fate, fate pure.

Amel. (a Bruto). Eccomi a voi — andiamo  
(s'avvia per uscire).

Leon. (serio). E che devo dire a vostro figlio?  
Amel. Mio figlio?... (dopo un istante di per-  
plessità).... Lo vedrò al mio ritorno  
(esco).

Bruto. (saluta e la segue).

Leon. (li segue fino alla porta — si ferma  
ad osservarli per alcuni istanti, poi  
esclama) — Ecco la donna politica!  
(cala la tela).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

vere impedito o ritardato da nessun artificio di sottomano. Non crediamo che i francesi vorrebbero partire da una simile base; ma è assolutamente necessario di sapere le loro intenzioni su di ciò. Si dovrebbe fare una domanda chiara per avere una risposta chiara. Lord Hartington ci dice che l'ufficio postale inglese paga somme grandi al governo francese per facilità postali. Sarebbe ormai tempo di sapere qual beneficio ricaviamo dal nostro denaro.

NOTIZIE ITALIANE

**FIRENZE.** — La Gazz. Ufficiale pubblica un R. decreto con cui sono aperte per tutto il triennio 1870-71-72 dalle sessioni straordinarie di esami per il conferimento del diploma di abilitazione a tutti gli attuali insegnanti dei licei e ginnasii che fossero sprovvisti di titoli legali d' idoneità. Le commissioni speciali saranno stabilite a Torino, Firenze, Napoli e Venezia.

**TORINO, 10.** Dopo del Re le LL. AA. RR. il principe Amedeo, la principessa Maria e il principe Eugenio di Carignano partirono pure ieri per Monza per salutare la regina Maria Pia di Savoia.

**NAPOLI, 9.** — Leggesi nel Giornale di Napoli:

Ci si dice che nella marcia manovra di sabato l'artiglieria dette novella prova della sua grandissima abilità, facendo passare i cannoni attraverso campi impraticabili.

Il generale di Pettinengo, spettatore della bravura di quel corpo, ordinò una straordinaria distribuzione di vino a' militi.

Per incarico del ministro dell'istruzione pubblica, il prof. Palmieri ha fatto tradurre in francese la sua relazione su gli ultimi due periodi dell'eruzione vesuviana.

Questa traduzione, corredata di molte incisioni, sarà spedita a' corpi scientifici all'estero.

**CATANIA.** — E' stato accolto con soddisfazione non poca un R. Decreto ond'è approvato il primo tronco della strada provinciale dalla Barca de' Monaci a Raddusa. A questa apertura di via si affligge in quella città una grande importanza. (G. di Sic.)

**ANCONA.** — Sappiamo prossimo l'arrivo del nuovo Procuratore generale, presso la nostra Corte d'Appello cav. Pascale, il quale si è recato in questi giorni a Firenze per ricevere le istruzioni inerenti al suo nuovo ufficio. (Corr. delle Marche)

**UDINE.** — Il Tribunale d' Udine con sentenza del 9 corr. condannava alla pena capitale Carlo Granelli uccisore del conte Paolo Porcia. Il Granelli viene caldamente raccomandato per la Grazia Reale.

**ROVIGO.** — Leggesi nella Voce del Pollesine:

Erano le ore 8 1/2 di sera del giorno 7 agosto corrente quando la famiglia Marazzi di Ceregno sedeva tranquillamente a cena, allorché dalla porta di strada, ch'era aperta, entrarono da dieci a dodici persone armate, fino ai denti di fucili e pistole, e circondarono quei di famiglia, prima, si può dire, ch'essi avessero tempo d'accorgersi della loro venuta.

Assicuratisi di loro si diedero a rovistare ogni canto della casa, s'impadronirono di 2000 lire in contanti, di vari anelli, orecchini ed altri oggetti muliebri, 400 sigari e molti oggetti di pizzicheri, nonché d'un centinaio di lire del servo del Marazzi, per nome Lorenzo Spadoni.

Dopo aver per tal modo vuotata la casa, si ritirarono.

Benché gli aggressori non abbiano usate sevizie, ma si sieno ristretti a minacce, pure il fatto, per l'ora stessa in cui fu commesso, è abbastanza grave per porre in allarme.

NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** — La France pubblica le seguenti notizie:

«Lo stato del maresciallo Niel si è sensibilmente modificato. I dolori sono men vivi, ma il malato è molto debole: lo stomaco non può sopportare nessun alimento.»

«Vari giornali sono male informati, dicendo che l'operazione alla quale l'infermo era stato sottoposto non era riuscita, ma sono accidenti posteriori che produssero l'aggravamento presente.»

— Ieri l'altro, scrive il Constitutionnel dell'11, il Consiglio dei ministri raccolti a Saint-Cloud ha esaminato l'attitudine a prendersi dal governo a proposito degli emendamenti liberali proposti dal Senato, e spe-

cialmente per quanto concerne l'emendamento relativo all'elezione di un certo numero di Senatori per parte dei Consigli generali.

— Leggesi nella France: La presenza del sig. Benedetti a Parigi è diventata pretesto a commenti che non riposano sopra alcun fondamento.

Il signor Benedetti non arriva neppure da Berlino. Egli torna dalle acque e non fa che approfittare del fine del suo congedo per passare una quindicina di giorni in Francia.

— Leggiamo nella Patrie:

Come abbiamo detto, ieri si è riunita la Commissione incaricata dell'esame del Senato consulto. Confermasi che da parecchi senatori saranno proposti numerosi emendamenti, alcuni dei quali importantissimi. Si chiederà il ripristinamento dell'indirizzo, la elezione degli uffici da parte del Senato e molte altre innovazioni.

**SPAGNA.** — I giornali inglesi del 9 hanno per dispaccio da Madrid 8:

«Il signor Forbes di Boston, il quale, a quanto si dice, ha la missione dal governo degli Stati Uniti, di proporre la compra dell'isola di Cuba, ha avuto colloqui col generale Prim e col maresciallo; egli è stato presentato dal ministro americano. Le sue proposte non furono accettate sinora, ma le trattative continuano.»

«Il movimento carlista è stato represso in questi giorni dall'energia delle autorità, ma si crede che quanto prima riprenderà con maggior forza.»

**PRUSSIA.** — Da Berlino scrivesi alla Patrie:

Il vice ammiraglio Jachmann trovasi attualmente a Kiel, ove attende il principe Federico Carlo, per prendere il largo colle tre fregate corazzate Re Guglielmo, Kronprinz e Federico Carlo. Questa squadra deve eseguire delle manovre nel Baltico e nel mare del Nord: in seguito si recherà nel porto della Jähde recentemente costruito sotto il nome di Willemsbafen.

Pare che il governo prussiano rimetta sul tappeto il progetto d'aprire un canale marittimo tra il mare del Nord e il Baltico.

Dicesi che il gabinetto di Berlino non indietreggerà dinanzi qualsiasi sacrificio per mettere la potenza navale della Prussia su di un piede formidabile.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Ci vien detto, e speriamo sia vero, che il signor Piacentini alla cui solerzia e intraprendenza devesi per gran parte l'ottimo spettacolo, che abbiamo goduto nell'ultima stagione del Santo, si dia le mani attorno per di porne un altro nella circostanza della Esposizione industriale provinciale, che avrà luogo fra noi nel prossimo ottobre, e che richiederà certamente buon numero di concorrenti.

Sembra che l'onor. Presidenza del Teatro si mostri disposta a secondare la felice idea del sig. Piacentini, e che a tal uopo intenda rivolgersi al Municipio per ottenerne il concorso e l'appoggio; noi speriamo che tali pratiche abbiano buon effetto, e che in tal modo si possa rendere più gradito ai forestieri nella circostanza dell'Esposizione il soggiorno di Padova che non vuol essere ad alcun'altra seconda nelle gentili massime dell'ospitalità.

**Concerti musicali.** — La banda del 35° reggimento fanteria suonerà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia militare . . . . . M. Brizzi.
- 2. Sinfonia Giovanna d' Arco . . . . . Verdi.
- 3. Pott pourry Ballo in Maschera » Verdi.
- 4. Duetto nella Contessa d'Amalfi » Petrella
- 5. Valtzer . . . . . Strauss
- 6. Mazurka . . . . . Pennini
- 7. Polka . . . . . Strauss

— Domani sera poi in Piazza Unità d'Italia avrà luogo all'ora sovraindicata un trattenimento straordinario dei due concerti riuniti della guardia nazionale e del 35° reggimento fanteria, i quali eseguiranno i seguenti pezzi:

- |  |             |
|--|-------------|
| Capo-musica  | Mestri      |
| 1. Frelieh - Marcia Don Carlo  | - Frelieh   |
| 2. » - Sinfonia Semiramide   | - Rossini   |
| 3. Penini - Valtzer Dimbio   | - Strauss   |
| 4. Frelieh - Congiura Ugonoti  | - Meyerbeer |
| 5. Penini - Pout-pourry, la Battaglia: Aurora, Svegliata, Preghiera. Imbarco sul vapore, Combatti mento. Marcia reale, Marcia trionfale. |             |
| 6. » - Marcia  | - Bricci    |

**Banca Mutua Popolare.** — Caduta deserta, per difetto di numero, l'adunanza generale ordinaria dei Soci che doveva aver luogo domenica 8 corrente, viene la stessa riconvocata per il giorno di domenica 15 corrente, alla stessa ora e nella Sala Verde del Palazzo Municipale gentilmente concessa.

Un vetturale fu dichiarato in contravvenzione per infrazione al Regol. municipale.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono:

B. N. villico di Camposampiero, per ingiurie alle guardie di P. S.

S. L. villico di Volta Barozzo per questua.

T. G. oste, e C. D. scrivano, autori di rivolta contro li Agenti della forza nella notte dell'8 al 9 in via dell'Agnello.

**Fiera di Conegliano.** Da qualche tempo questa fiera cominciò a riacquistare una decisa rinomanza mercè le cure patriottiche ed intelligenti che di anno in anno si presero i migliori cittadini per attirarvi sempre più il concorso dei forestieri non solo dai distretti vicini, ma ben anco dalle altre provincie del Regno. Nel migliore interesse della produzione e del commercio si effettuarono ad epoche diverse in quel centro importante alcune esposizioni di animali e di altri articoli attinenti all'agricoltura con quell'utile risultato che la stampa periodica non mancò di far segno alle debite lodi.

Va specialmente notato l'impulso che la Società enologica trivigiana ebbe da rispettabili cittadini di Conegliano, dove ha la sua sede e la cui istituzione tornerà di grandissimo vantaggio all'industria vinifera della provincia, semprechè non s'intiepidisca il fervore di tutti gli azionisti, e non manchino sul più bello quei mezzi di maggiore sviluppo, per il quale simili istituzioni possono specialmente prosperare.

Ma questa volta la fiera di Conegliano avrà una particolare attrazione, non d'emozione soltanto per gli industriali e per i commercianti ma bensì per gli abitatori delle grandi città, i quali nella stagione autunnale cercano ricrearsi delle cure e delle noie inseparabili dai maggiori centri colle aure più miti della provincia, senza però rassegnarsi alla quiete di un cenobio o al silenzio dei trappisti. E' un complesso di spassi che i Coneglianesi si dispongono ad offrire nel prossimo settembre ai villeggianti, e sappiamo che le disposizioni furono prese in modo da esservene per tutti.

Il Teatro Nuovo, del quale ci ha parlato altra vol a un nastro corrispondente, trovasi già compiuto, le sale aderenti lo saranno per la metà del prossimo settembre, e la piazza entro il corrente: si daranno corse di cavalli, opere, illuminazioni ed altri trattenimenti, tutto quello insomma che può rendere più gradevole una villeggiatura che per se stessa lo è tanto come quella di Conegliano, e più ancora se la crittogama, come ci si fa credere, ha rispettato anche quest'anno il raro liquore di quei ricchi vigneti.

A coloro che per la stagione autunnale amano preferire Conegliano, e sperasi saranno molti, tornerà grato il sapere come siasi opportunamente riparato ad una lacuna che negli anni scorsi distoglieva non pochi dall'andarvi; colla nomina cioè di una Commissione la quale ha lo scopo di provvedere ad ogni ricerca o lagnò dei forestieri. Niente di più plausibile in simili circostanze per togliere da una parte molti abusi, e dall'altra perchè taluno non si diletta a dar corpo a lamentanze che non hanno fondamento. Detta Commissione si rese nota col seguente

AVVISO

Una Commissione riconosciuta dal locale Municipio, si è costituita all'oggetto di provvedere al miglior comodo possibile dei forestieri accorrenti in questa città, specialmente nella stagione autunnale.

La Commissione che tiene il suo ufficio presso il sig. Luigi dott. Occioni, nel porgere notizia di quanto sopra, avverte che si presterà pure perchè sia mantenuta la discretezza nei prezzi degli alloggi, vitto e mezzi di trasporto.

Conegliano 4 agosto.

LA COMMISSIONE.

Dal canto nostro speriamo che i promotori di queste buone disposizioni trovino la meritata ricompensa in un'effluenza straordinaria di concorrenti, e che quella aena città ne risenta un effettivo vantaggio. E mentre facciamo conto di andarvi noi stessi a suo tempo, eccitiamo i nostri concittadini a fare altrettanto, sicuri che non avranno che a lodarsi dell'ospitalità coneiglianese.

ULTIME NOTIZIE

Da qualche tempo i giornali parlano dell'intenzione che avrebbe il Ministero di chiudere la sessione del Parlamento.

Sebbene nessuna deliberazione sia stata ancora presa in proposito, crediamo che la sessione sarà effettivamente chiusa tosto che saranno pubblicate e distribuite le relazioni della Commissione del bilancio 1870. (Gazzetta del Popolo di Firenze)

Sappiamo essere partito per Roma il sig. Tornielli, consigliere di legazione e capo del gabinetto del generale Menabrea. Il suo viaggio si riferisce alle pratiche attive che sta facendo il governo italiano in vista del Concilio ecumenico, del quale sembra continui ad essere seriamente preoccupato. (Diritto)

Da notizie che gentilmente ci vengono comunicate apprendiamo che ieri sera in Milano doveva aver luogo una dimostrazione democratica a proposito della tumulazione del Gagliani, il cui spirito deve essere ben compreso di quello che succede al suo corpo.

Il Gagliani, morto per constatata etisia polmonare all'alba del 9 corrente nell'ospedale maggiore di Milano, è uno dei feriti nell'ultima dimostrazione. — La ferita era stata dai medici riconosciuta lievissima, ed era toccata al Gagliani nel bel mezzo della folla dei dimostranti.

L'istruzione ha provato questo, come l'autopsia ha provato la malattia. Con tutto questo i giornali che avvelenano Lobbia a Firenze e Scotti a Cremona hanno preteso che Gagliani fosse ferito mortalmente dalle guardie.

E siccome quando le armi si adoperano la maggiore o minore gravità della ferita è opera del caso più che della malizia, quei giornali hanno anche asserito la malizia sostenendo che Gagliani era stato ferito entro il recinto della questura, il che è giudiziariamente provato falso.

E poi per coronamento dell'opera si voleva che il Municipio facesse funerali solenni al morto, tanto per far piacere ai vivi!

Del resto tutti i salmi finiscono col gloria e tutte le dimostrazioni patriottiche collo squattrinamento dei gonzi. Fra gli operai tipografici si è aperta una sottoscrizione per il funerale.

Rien n'est sacré pour les démocrates!

Nemmeno il cadavere di un povero diavolo, cui hanno fatto buscare una ferita Lobbia in vita, per poterlo poi canzonare morto, gabellandolo come un martire della ferocia dei cosacchi del potere!...

Povero Gagliani! La malattia fatale che ha ucciso te, ha almeno reso un grande servizio alla causa.

Bisogna però dire che la causa non rispetta nemmeno i morti. (G. d'Italia)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**VIENNA, 11.** — Cambio su Londra 123:70.

**NUOVA YORK, 11.** — Dicesi che il Governo deciso di non rilasciare le cannoniere spagnuole. Il vapore Germania colò a fondo; il carico è perduto.

**VIENNA, 11.** — La Presse annunzia che una Commissione composta dei membri dei diversi Ministeri fu incaricata di fare un progetto di legge per sottoporre i monasteri alla legge sulle associazioni.

— La Delegation austriaca approvò i bilanci degli affari esteri e delle finanze.

**LONDRA, 11.** — Ebbe luogo la chiusura del Parlamento. Il messaggio dice: S. M. vi annunzia con piacere che essa continua a ricevere da tutte le potenze estere le migliori assicurazioni delle loro disposizioni amichevoli. L'anno corrente venne a confermare e rassodare la fiducia della Regina nel mantenimento della pace. Le trattative cogli Stati Uniti furono sospese di comune accordo, ma havvi seri motivi di sperare che questo ritardo avrà la conseguenza di mantenere le relazioni dei due paesi sulle basi di un'amizizia durevole.

**FIRENZE, 12.** — E' smentita la notizia che Tornielli, capo del Gabinetto del Ministero degli esteri, sia partito per Roma.

**MADRID, 11.** — Quando tutte le bande erano scomparse da Cabecilla, Estarús entrò in Catalogna dalla frontiera francese e fu ragguanto da una banda di 400 uomini.

La Gazz. di Madrid annunzia che la banda carlista segnalata ieri presso Vich fu dispersa senza combattimento dal generale Baldrich. Una banda di 30 uomini male armati fu segnalata nella provincia di Guadalaxara, ed è vivamente inseguita. La banda Polo fu completamente internata nelle montagne di Toledo. Nulla di nuovo nelle altre provincie.

BERLINO, 11. — La Correspond. provin- ciale rispondendo ai giornali di Vienna do- manda che si pubblichino tutti i documenti segreti occorrendo dare una prova che la Prussia impedisca l'accordo più amichevole: dice che il gabinetto prussiano fece a Vienna alcune comunicazioni non equivoche conte- nenti la stessa domanda.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Perigi, Londra, Vienna), date (Agosto), and various financial data points including bond yields and exchange rates.

Table titled 'BORSA DI FIRENZE 12 agosto' showing financial data for various bonds and government securities.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie gastriche, gastralgie, ghiandole, ventosità, acida, piuita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Puskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 5 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 82 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, e in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Lo Sciroppo d'Iposofito di Calce è considerato a giusto titolo, come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo sciroppo preparato dalla casa Grimault e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico d'esigere sempre il nome di Grimault e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacone. Questo sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. 6 pub. n. 12

N. 143. 1 pub. n. 322

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

Avviso

Col presente avviso si convocano tutti gli interessati nel Consorzio Ottoville per partecipare al essi il risultato della gestione dello scorso anno 1868, col parere in argomento dei Revisori, e le spese da doversi incontrare a pagamento di lavori eseguiti, e per far fronte in pari tempo ad opere, che la Presidenza è in obbligo di attivare per l'asciugamento delle pianure depresse di frequente allagate per insufficienza di scoto stabilita dalla Presidenza straordinaria di due Consorzi Ottoville e Lozzo, ed agli interessati partecipate colla relazione 29 maggio anno corrente.

In conseguenza di siffatti importanti lavori, si è la Presidenza limitata alle sole opere ordinarie di manutenzione assolutamente necessarie.

La convocazione sarà tenuta presso la Regia Pretettura di Padova nel giorno di mercoledì 25 agosto corr. alle ore 11 (undici) antim., e si occuperanno gli intervenenti:

- 1. Sulle risultanze del Consuntivo dell'anno 1863.
2. Sulle spese e lavori che si propongono nel Preventivo dell'anno corr. 18 9.
Il presente avviso sarà pubblicato nelle regie città di Padova e Vicenza, nei Capoluoghi di distretto che hanno comuni in Consorzio, nei comuni Consorziati, ed a merito dei rev. parroci li sarà letto dall'altare nei giorni festivi, inter ni sarum solennia.

Dalla Presidenza del Consorzio Ottoville. Padova 3 agosto 1869. LA PRESIDENZA Girolamo Lupieri - Avve dott. Biego Francesco Gasparini

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE si ottiene infallibilmente dai

Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono nella farmacia di EUGENIO FRANCESCONI alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, un esercizio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (15 pub. n. 293)

D'Affittarsi o da Vendersi

per 7 Ottobre pross. vent. Casa e Casino attiguo in via Scalzi all' civ. N. 4907 e 4908.

Pelle informazioni rivolgersi al signor Rosani al Caffè Pedrocchi.

(3 p. n. 319)

Io sottoscritto soffrivo sino dal 42° anno in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte. All' 24 dello scorso mese fui nuovamente attaccato da forti dolori, il sig. G. Hornig, farm. cista, mi diede dell'

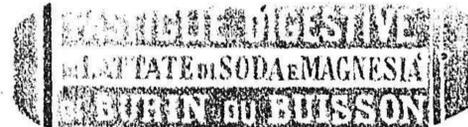
ACQUA ANATERINA

dei depositi del sig. I. G. Popp, dentista in Vienna, ed appena adoperata al momento stesso cessò quel terribile dolore, facendo ora giornalmente uso di tal eccellente rimedio, mi ritrovo libero di ogni dolore.

Penetrato di gratitudine, non posso che raccomandare a tutti i sofferenti questo ottimo rimedio, sperimentato col più felice risultato.

CRISTIANO NACHMANN m. p.

Esseg. in ottobre 1852. d'anni 61 Depositi: In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine - Mira Roberti farm. - Treviso, Farmacia al Leon d'oro - Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie - Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. - Pordenone, A. Roviglio - Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. - Rovigno, Angelo Pavan - Brescia A. Girardi farm. - Milano, farm. G. Moja - Firenze, L. F. Pieri - Venezia, farm. Pauci, Gaviola - Torino, Agenzia D. Mondo 3 p. n. 37



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vich y e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'osito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO - in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università. 11 p. n. 7

In vendita alla Libreria Sacchetto

NUOVO DIRITTO

DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI DI ANTONIO CAVAGNARI Ital. lire quattro

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 10000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato

di Trigonometria Piana e Sferica del prof. G. Santini

3° edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 8

SALUTE ED ENERGIA

restituita senza purghe, né spese, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY & COMP. DI LONDRA

Quarisco medicamentosa le cattive digestioni (dispesie, gastriti) neuralgie, stitichezza, acida, emorroidi, piuita, ventosità, gonfiamento, diarrea, gonfiore, capogiro, mal di capo, vertigine, piuita, emorroidi, vomiti dopo pasto ed in tempo di gravità, a talora, sudore, pruriti, eruzioni ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, malumore, nausea e bile, insonnia, tosse, oppresioni, asma, catarro bronchiale, del, feocromolite, eruzioni, zolichemia, depuramento, diabete, eczematismo, gotta, acida, tosse, tisi e varicella del sangue, leucopatia, sterilità, fazzo bianco, i pallidi, carenza di traspirazione ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le donne di ogni età, facendole avere nuovi e soave il carne. Economizza 50 volte il prezzo di altri rimedi e senza spesa di un alito ordinario.

quantità di 50,000 guarigioni

Principe (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. Ho perduto la vista da due anni avendo questa meravigliosa REVALENTA, non più che un anno di vita, e ho perduto la vista da due anni.

La mia guarigione fu opera di Dio, e non v'era un medico più oculista, il mio stomaco è guarito, e ho perduto la vista da due anni, e ho perduto la vista da due anni.

La sig. Marchesa di Brehan, di BATTI e di BATTI nervosi per tutto il corpo, indolente, insonnia ed eruzioni nervose.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.

Curato di dieci anni di dispesie e di tutti gli eretti d'irritabilità nervosa.